

Marietti a quarant'anni dalla sua stesura, dunque, il tentativo di scandagliare nella vita e nella morte di un personaggio per troppo tempo rimosso dalla co-

na c'è tutta la forza della sua solitudine e della sua partecipazione: il suo estraniarsi e il suo assumere su di sé il dolore della sconfitta». Un anarchico, dunque, ma le-

do nel Pci si parlò e si credeva realmente ad una pulizia interna, ad una lotta alle satrapie burocratiche. Cacciopoli ci credette, ma i risultati non furono quelli

di essere arbitro fino in fondo; come dire, con le bellissime parole scritte per lui da Lombardo Radice in occasione della morte: 'Finché c'è morte, c'è speranza'.

Il Guarracino canta in tedesco

Un libro curato dalla Groeben e dalla Gambi, edito da Macchiaroli

NORA GRASSI

UBER DAS Meer ist der Flunder geschwommen...»: non ci crederete, ma quello è il primo verso in tedesco della canzone «lo guarracino che jeva pe' mare...», il pesciolino che voleva sposarsi, le cui profferte alla sardella fanno ingelosire un precedente fidanzato e scoppiare una rissa acquatica colossale alla quale partecipano un centinaio di specie marine.

A tradurre, nel 1838, le 19 strofe della versione dovuta al musicista franco-napoletano Guglielmo Cottrau, è un ardimentoso tedesco, quell'Augusto Kopisch poeta e letterato più noto come «scopritore» della Grotta Azzurra. Nell'antro che gli isolani conoscevano ma evitavano per antiche paure, egli s'avventurò a nuoto nel 1826, e la descrizione di quella meraviglia segnò il destino di Capri, fino ad allora nient'affatto famosa.

La versione tedesca del Guarracino non è l'unica chicca contenuta nel volume appena pubblicato dall'editore Macchiaroli (96 pagine, con 20 disegni a colori dei disegnatori ottocenteschi della Stazione Zoologica) e curato da Christiane Groeben e Maria Cristina Gambi. Appassionata storica e bibliotecaria della Stazione Zoologica la prima, biologa la seconda; del volume e dei suoi inediti contenuti si parlerà stasera (ore 19) nel caffè letterario «Intra moenia» a piazza Bellini, dove Nello Mascia presenterà, Pasquale D'Angelo canterà, Monica Turri e Gennaro Romano eseguiranno (su rielaborazione di Tommaso Porpora) al pia-

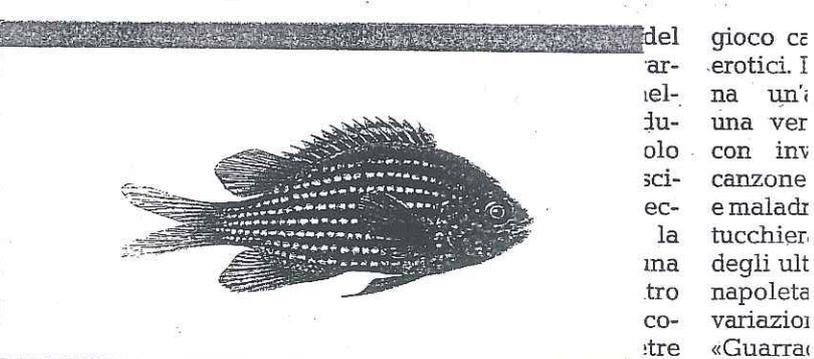
noforte le due versioni storiche. Ovvero quella più lunga (19 strofe) e più nota di Cottrau, pubblicata nel 1829; e quella del poeta tedesco Wilhelm Müller che per primo - nel 1817 - «registrò» un Guarracino più breve (5 strofe) ritenuta la versione più popolare. Di questa (pubblicata dopo la morte del poeta, che fu caro a Schubert, nel 1829 ad opera del suo amico Oskar Wolff) torna alla luce anche la musica che finora era ritenuta perduta, ma che la Groeben ha ritrovato nella raccolta che fu pubblicata a Lipsia. In parecchi si sono occupati di questa canzone che risale di sicuro alla fine del '700, il cui autore è sconosciuto ma meritevole del titolo di «scienziato pescatore» che i napoletani riservarono agli studiosi della Stazione Zoologica fondata da Anton Dohrn parecchi decenni dopo. E in quei laboratori sono stati in molti a studiare quella canzone, testimonianza sulla conoscenza della fauna marina del nostro golfo. «Singolare fantasia, capricciosa e graziosa, e di un brio indavolato» fu il giudizio di Benedetto Croce; e sull'identificazione delle specie marine si sono cimentati studiosi come Gino Doria, Arturo Palombi e altri; e solo l'anno scorso (153 anni dopo la versione in tedesco) la canzone è stata tradotta anche in italiano con la colta versione in rima dovuta a Riccardo Pazzaglia. Le specie marine identificate sono elencate in ordine alfabetico; al nome dialettico napoletano le due autrici hanno aggiunto la denominazione scientifica in latino, l'indicazione del gruppo zoologico di appar-



Perché, allora ci chiediamo, alla giansaga di scontri e di battaglie, alla giansaga di rissa sottomarina da lui provocata, ancora oggi ricercatrici sperimentate come Christiane Groeben e Maria Cristina Gambi dedicano un libro che per giunta viene edito da Macchiaroli con un massiccio supplemento della sua leggendaria acribia filologica e un ulteriore raffinamento della sua grafica sorvegliata e rigorosa? Se a questo poi si aggiungono un al-

La tarantola e il pesciolino spogliati negli studi di Roberto De Simone

Il volume pubblicato da Gabriele e M...



Martedì 22 dicembre 1992 alle ore 19 nel caffè letterario «intra moenia» in Napoli piazza Bellini 19 Nello Mascia presenterà il Guarracino che jeva pe mare pubblicato da Gaetano Macchiaroli nella nuova edizione di Christiane Groeben e Maria Cristina Gambi, con inediti acquerelli di Comingio Merculiano, Vincenzo Serino e Francesco Manzoni. Pasquale D'Angelo canterà «lo Guarracino» secondo la musica tradizionale di Guglielmo Cottrau e quella, riscoperta, di Wilhelm Müller. Al piano Monica Turri e Gennaro Romano soneranno la rielaborazione a quattro mani di Tommaso Porpora.

del gioco ca-
ar- erotici. I
nel na un'
lu- una ver
olo con inv
sci- canzone
ec- e maladr
la- tucchier
ma degli ult
tro napolet
co- variazion
tre «Guarra
- la niello», c
nel mondo p
ori- la Sarde
rau- momenti
ura rante la
nu- scungigl
ed- ampia la
può l'origine
a di tarantell
più sale ad c
Si- dovizia c
rat- (non mai
la- versioni;
tra canzi
al- ch'essa s
an- la). La p
ria- ma di sp
im- Benincas
sio- l'append
nto- iconogr
an- immagin
rie- me, com
un- della fine